

Ha la risposta facile

Quando scrivete a mano, pensate mai a chi vi deve leggere? Le notizie e le offerte, le proposte e i risultati, gli esercizi e gli scambi di corrispondenza, tutto quel che vi lega a chi ama le ricerche, gli svaghi e gli studi che amate, scrivetelo a macchina. La portatile dà chiarezza a una proposta, precisione a una risposta, correttezza a una grafia. E vi fornisce più copie. La Lettera 32 è la portatile che è stata costruita pensando anche ai vostri interessi.

Olivetti
Lettera 32

TEATRO STABILE DI TORINO - STAGIONE 1963-1964



THOMAS S. ELIOT

IL MINISTRO A RIPOSO

il teatro stabile della città di torino

Il Teatro Stabile di Torino è giunto al suo sesto anno di vita. Esso infatti, superata la fase sperimentale, iniziò la sua attività regolare con la stagione 1957/58. Sorto per volontà della civica amministrazione torinese, è retto da un Consiglio d'Amministrazione presieduto dal Sindaco stesso. Per statuto il Teatro « non si propone nessuna finalità di lucro ed ha lo scopo di promuovere manifestazioni teatrali di prosa e culturali, le quali per dignità e decoro artistico, siano consone alle migliori tradizioni del Teatro e della municipalità torinese ». Sin dalla stagione 1957/58 la direzione artistica del Teatro venne affidata al regista Gianfranco de Bosio, affiancato da Fulvio Fo per la direzione organizzativa e amministrativa.

Il Teatro Stabile nella formazione dei suoi cartelloni ha sempre dato, nella misura del possibile, la preferenza ad opere di autori contemporanei allo scopo di offrire al pubblico, sia mediante lo spettacolo comico, che mediante quello drammatico, una visione critica e consapevole del mondo in cui esso vive. Nell'ambito di tale politica il Teatro s'è inoltre adoperato con tutte le sue migliori risorse per valorizzare il repertorio italiano, sia selezionando attentamente la produzione edita ed inedita, sia sollecitando direttamente gli scrittori a cimentarsi con i generi drammatici.

Approfondendo coerentemente la propria linea di condotta, caratterizzata da un costante impegno di attualità nella scelta di temi da proporre allo spettatore e dallo sforzo di parlare un linguaggio capace di raggiungere e interessare i più larghi strati di pubblico, il Teatro Stabile di Torino è venuto di stagione in stagione precisando in modo sempre più netto la propria fisionomia. Esso ormai può essere definito essenzialmente un teatro popolare di elevato livello artistico e culturale.

Se il Teatro Stabile di Torino, dopo soli sei anni di attività, gode un prestigio non soltanto più nazionale, ciò si deve al suo coraggio culturale incentrato essenzialmente sulle novità italiane e mai contraddetto dalle altre scelte. Per dare un'idea del cammino percorso dal Teatro Stabile di Torino sarà sufficiente una rapida scorsa ai cartelloni degli ultimi anni:

Stagione 1957/58: Bertoldo a corte di M. Dursi (novità assoluta - due premi I.D.I. St. Vincent) - Ore disperate di J. Hayes - I nostri sogni di U. Bettl - Un caso clinico di D. Buzzati - L'ultima stanza di G. Greene - La congiura dei Pazzi di V. Alfieri.

Stagione 1958/59: Comica finale di D. Fo (novità assoluta) - Gli amori di Platonov di A. Cecov - La giustizia di G. Dessi (novità assoluta - tre premi I.D.I. St. Vincent - due premi Nettuno d'oro) - Il ballo dei ladri di J. Anouilh - Nascita di Salomè di C. Meano.

Stagione 1959/60: Un cappello di paglia di Firenze di E. Labiche e M. Michel - Angelica di L. Ferrero - La conversione del Capitano Brassbound di G. B. Shaw - Qui non c'è guerra di G. Dessi (novità assoluta - premio Nettuno d'oro) - Come ali hanno le scarpe di A. Perrini (novità assoluta).

Stagione 1960/61: La moscheta di A. Beolco detto Ruzante (premio Festival di Reggio Emilia - Tre premi al V° Ciclo del Teatro Latino di Barcellona) - Antonello capobrigante di G. de Chiara (novità assoluta - tre premi I.D.I. St. Vincent) - Bertoldo a corte di M. Dursi (ripresa) - L'uomo, la bestia e la virtù di L. Pirandello - Miles gloriosus di Plauto e l'Olimpia di G. B. Della Porta - Il grande coltello di C. Odets - Processo per magia di F. Della Corte (novità assoluta).

Stagione 1961/62: Don Giovanni involontario di V. Brancati - J. B. di A. Mac Leish - Il berretto a sonagli - La giara di L. Pirandello - Processo per magia di F. Della Corte (ripresa) - La Celestina di F. De Rojas (Tre premi Nettuno d'oro - Sigillum Magnum dell'Università di Bologna - Premio San Genesio).

Stagione 1962/63: La sua parte di storia di L. Squarzina (novità) - Sicario senza paga di E. Ionesco - L'Ufficiale reclutatore di G. Farquhar (Premio Nettuno d'oro) - Atene anno zero di F. Della Corte (novità assoluta - premio I.D.I. St. Vincent) - Edipo a Hiroshima di L. Candoni (novità assoluta - 2° premio I.D.I. St. Vincent) - Ripresa e tournée in 40 città italiane de La resistibile ascesa di Arturo Ui di B. Brecht (Premio Paladino d'argento - Premio San Genesio).

Nel corso dell'estate-autunno 1961, il Teatro Stabile di Torino ha allestito, nel quadro delle manifestazioni del Primo Centenario dell'Unità d'Italia: Virginia di V. Alfieri; La resistibile ascesa di Arturo Ui di B. Brecht; La cameriera brillante di C. Goldoni.

Oltre a partecipare annualmente al Festival della Prosa di Bologna, il Teatro Stabile è intervenuto tre volte al Festival Internazionale della Prosa di Venezia: 1959 - Angelica; 1961 - La cameriera brillante; 1962 - La sua parte di storia, nonché con La moscheta al Festival des Nations di Parigi (1961) e al V° Ciclo del Teatro Latino di Barcellona (1962).

Il Teatro nell'estate del '60, ha compiuto, per incarico del Ministero dello Spettacolo, una lunga tournée nei Paesi dell'America Latina.

Dalla stagione 1959/60 il Teatro Stabile di Torino effettua regolari scambi di spettacoli con il Teatro Stabile di Genova; da quest'anno anche con il Teatro Stabile di Bologna.

Dalla stagione passata, il Teatro Stabile agisce a Torino in due sale: il Carignano e il Gobetti; per l'attività svolta l'anno scorso, lo Stabile ha ottenuto il primo posto in graduatoria nazionale, facendo registrare i seguenti dati: 363 recite in oltre nove mesi di attività con 158.000 presenze e 158 milioni di incasso.

E' questa la migliore prova del suo costante sviluppo e della sua capacità di rispondere alle crescenti richieste del pubblico che ha saputo formarsi.

teatro stabile di torino

stagione 1963-1964

nei teatri carignano e gobetti

il bugiardo

di CARLO GOLDONI

corte savella

di ANNA BANTI - novità assoluta - edizione del Teatro Stabile di Genova

danza di morte

di AUGUST STRINDBERG - novità per l'Italia - edizione del Teatro Stabile di Genova

il re muore

di EUGÈNE IONESCO - novità per l'Italia

la grande rabbia di philipp hotz

di MAX FRISCH - novità per l'Italia

stefano pelloni, detto il passatore

di MASSIMO DURSI - novità assoluta - edizione del Teatro Stabile di Bologna

enrico IV

di LUIGI PIRANDELLO

apocalisse su misura

di GIORGIO DE MARIA - novità assoluta

le mani sporche

di JEAN PAUL SARTRE

il ministro a riposo

di THOMAS S. ELIOT

OMAGGIO

FILODIFFUSIONE

La filodiffusione
trasmette
oltre ai programmi della radio
dalle sette del mattino
all'una della notte
due speciali programmi musicali
uno di musica seria
l'altro di musica leggera

La filodiffusione
consente una ricezione
di alta qualità
e senza disturbi

La filodiffusione
non limita e non disturba
in alcun modo
l'uso del telefono
non comporta altra spesa
che quella iniziale
per l'allacciamento
non richiede alcun canone
per chi è già abbonato
alla radio (o alla televisione)
e al telefono

La filodiffusione
si ascolta
col normale apparecchio radio

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RAI - Serv. prop. 6388

Da dicembre in tutte le librerie

TEATRO

di BERTOLT BRECHT

edizione critica, completa,
in tre volumi,
a cura di Emilio Castellani.

TEATRO

di TENNESSEE WILLIAMS

a cura di Gerardo Guerrieri.

Nelle edizioni Einaudi sono uscite
le opere complete di

IBSEN

SHAKESPEARE

BECKETT

DE FILIPPO

IONESCO

LORCA

MILLER

O'NEILL



Einaudi

Richiedete in libreria il nuovo Catalogo generale delle edizioni Einaudi.

I
CLASSICI
DEL
TEATRO
nelle
celebri
collezioni
dei
CLASSICI
UTET

CLASSICI LATINI

Plauto - Commedie - vol. I - L. 2.700
Terenzio - Commedie - L. 2.500

CLASSICI ITALIANI

Sacre rappresentazioni del '400 - L. 5.400
Goldoni - Commedie scelte - L. 4.600
Manzoni - Liriche e tragedie - L. 3.800
Teatro del secondo Ottocento - L. 3.100

GRANDI SCRITTORI STRANIERI

Almeida Garrett - Teatro e narrativa - L. 900
Andreev - Novelle e Drammi - L. 950
Beaumarchais - La trilogia di Figaro - L. 1.100
Bjornson - Al di là delle nostre forze -
Quando fiorisce il vino nuovo - L. 800
Byron - Tragedie storiche - L. 1.200
Calderón - Teatro - L. 900
Cekhov - Teatro - L. 900
Corneille - Teatro - L. 650
Dryden - Teatro - L. 1.200
Grillparzer - Saffo - Il sogno è una vita - L. 500
Hebbel - Erode e Marianna - Gige e
il suo anello - Agnes Bernauer - L. 850
Hebbel - I Nibelunghi - L. 1.000
Ibsen - Gli spettri - Anitra selvatica - Casa di
Bambola - Rosmersholm - L. 1.200
Kleist - Caterina di Heilbronn - Il principe di
Homburg - L. 450
Lessing - Minna di Barnhelm - Nathan il saggio -
L. 700
Lope de Vega - Teatro - L. 1.000
Marlowe - Tamerlano - La tragica storia del dottor
Fausto - L'ebreo di Malta - L. 1.200
Molière - Tartufo - Il malato immaginario -
Giorgio Dandino - L. 850
Molière - Il convitato di pietra - Il borghese
gentiluomo - Le mariuolerie di Scapino -
L. 1.200
De Moratin - Il sì delle ragazze - La santocchia -
L. 900
De Musset - Commedie - L. 600
Ostrovskij - Anche il più furbo ci può cascare -
La fidanzata povera - Uragano - L. 900
Racine - Britannico - Fedra - L. 600
Schiller - La pulcella d'Orléans - Guglielmo Tell -
L. 700
Schiller - Wallenstein - L. 900
Schiller - Don Carlos - Maria Stuart - L. 1000
Shakespeare - Il sogno di una notte di mezza
estate - Amleto - La tempesta - L. 1.600
Shakespeare - Giulio Cesare - Antonio e
Cleopatra - Romeo e Giulietta - L. 1.000
Shakespeare - Otello - Re Lear - Macbeth -
L. 900
Shakespeare - La bisbetica domata -
Come vi pare - Le allegre comari di
Windsor - L. 1.000
Shakespeare - Il mercante di Venezia - Tutto
è bene quel che finisce bene -
La dodicesima notte - L. 1.000
Shakespeare - Enrico IV - Enrico V - L. 1.200
Slowacki - Kordijan - Mazeppa - L. 800
Tirso de Molina - Teatro - L. 1.000

UTET

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE
TORINESE

Corso Raffaello 28 - Torino

Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI



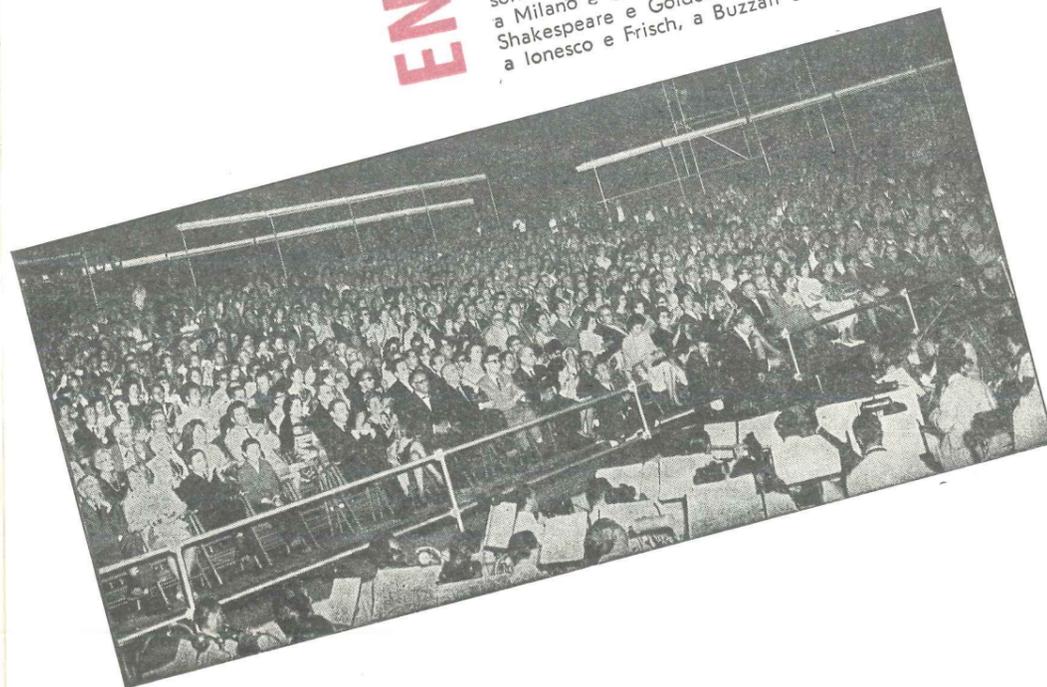
Nei suoi quattro anni di attività, l'Ente Manifestazioni Torinesi, costituito fra il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e l'Ente Prov. per il Turismo di Torino, ha presentato ai Torinesi e ai turisti i migliori complessi teatrali italiani e stranieri: prosa, balletto, orchestre sinfoniche, rievocazioni storiche in costume.

Ha praticato prezzi tali da consentire a tutti l'accesso a spettacoli d'alto livello artistico e grande interesse generale. Ha vitalizzato la Città nel periodo solitamente meno ricco di manifestazioni teatrali e spettacolari.

La formula di « rassegna » è stata raggiunta nel 1962, dopo due stagioni realizzate secondo un principio di interessante eclettismo: limitata al balletto è stata successivamente estesa al teatro ed è ora una ampia panoramica sul mondo dello spettacolo teatrale.

Dal 1960 ad oggi l'E.M.T. ha offerto 78 serate di spettacolo in un continuo crescendo di successi: l'approvazione della critica, il vivo interesse della stampa italiana, europea ed extra europea, dimostrano la validità dell'iniziativa e il valore degli spettacoli presentati.

I 28.000 spettatori che nel corso della stagione 1963 hanno assistito alle rappresentazioni attestano l'avvenuta acquisizione di una nuova « clientela » teatrale, proveniente da tutta la Regione (apposite biglietterie sono state istituite dall'E.M.T. in tutto il Piemonte e a Milano e Genova) « Clientela » che, oggi interessata a Shakespeare e Goldoni, si interesserà domani a Ionesco e Frisch, a Buzzati e a Brecht.





HELLAS

LIBRERIA INTERNAZIONALE

VIA BERTOLA 6 - TORINO - TELEF. 54.69.41

Nella sezione TEATRO tutte le commedie rappresentate dal Teatro Stabile di Torino. Agli abbonati la Libreria concede lo sconto del 10%

la collana letteraria documento

su dischi CETRA

mette a Vostra disposizione, in qualsiasi momento, le migliori interpretazioni di opere teatrali realizzate dai più celebri attori italiani.

Voci consacrate dalla più legittima e larga celebrità sono qui riascoltabili in interpretazioni divenute classiche nella storia della recitazione.

Dal Catalogo della collana — che comprende oltre 130 incisioni — suggeriamo agli appassionati di teatro due opere teatrali complete di Luigi Pirandello, una delle quali è anche compresa nel cartellone del Teatro Stabile di Torino.

LUIGI PIRANDELLO

ENRICO IV

tragedia in tre atti

CLC 0809/10

2 dischi 33 g. 30 cm.

nell'interpretazione di RUGGERO RUGGERI, Germana Paolieri, Giovanna Caverzagli, Gualtiero Rizzi, Gino Sabbatini, Guido Verdiani — Regia di E. Salussolia.

LUIGI PIRANDELLO

LA VITA CHE TI DIEDI

tragedia in tre atti

CLC 0602/3

2 dischi 33 g. 25 cm.

(di prossima pubblicazione)

nell'interpretazione di EMMA GRAMATICA, Camillo Pilotto, Diana Torrieri.

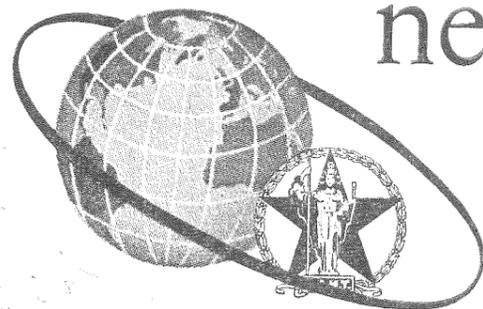
Richiedere copia gratuita del catalogo generale della Collana Letteraria a:

FONIT-CETRA S.p.A. - Marca **CETRA**
Via Bertola, 34 - TORINO - TEL. 57.77



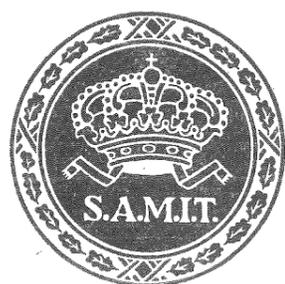
Per speciali accordi con la Fonit-Cetra, la Ditta Astori (Piazza Castello) praticherà particolari condizioni agli acquirenti delle suddette opere, dietro presentazione di questo tagliando.

Tessuti di Qualità nel mondo



Abbigliamento

Arredamento



Samit

VASTO ASSORTIMENTO DI TAPPETI E MOUQUETTES
in altezze da 100 a 450 cm.

Soc. Az. MANIFATTURA ITALIANA TAPPETI

MILANO: Via M. Gonzaga, 6 - Tel. 867.661 (4 linee urbane)

TORINO: C.so G. Matteotti, 39 bis - Tel. 527.222

BORGOSIESA: Stabilimento - Tel. 22.935 (3 linee urbane)

All'avanguardia per qualità ed assortimento di

H A A S

LA CASA DI FIDUCIA

STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI

FILIALI:

TORINO - VIA ROMA 320 - TEL. 42.761

MILANO - ROMA - GENOVA - FIRENZE
VENEZIA - MEDA - LIVORNO - CASCINA
NAPOLI - CATANIA - BARI

marus

il più completo
assortimento
di tutto
l'abbigliamento
per signora - uomo - ragazzo

confezioni *Cori*
per la signora elegante

confezioni *Facis e Sidi*
per uomo

confezioni *Facis JUNIOR*
per giovanotto e ragazzo

marus

TORINO VIA ROMA 343
PIAZZA STATUTO 24
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18
VIA CHIESA DELLA SALUTE 35

marus

18 CENTRI DELLA CONFEZIONE IN ITALIA:

BIELLA - BOLOGNA - FERRARA - LIVORNO - MILANO - NAPOLI
PALERMO - PARMA - REGGIO EMILIA - TORINO - VENEZIA

fiat 2300 "lusso"

una meccanica raffinata e superiori pregi di carrozzeria ■ una 6 cilindri dalle prestazioni e comodità eccezionali ■ inconfondibile per la eleganza della linea ■ è la vettura signorile della città e del lungo viaggio: ampia, confortevole, brillante, sicura ■ una guida che entusiasma ■ tenuta di strada e frenatura di assoluta sicurezza ■ modernissima e di semplice manutenzione ■ nessuna vibrazione



ISTITUTO JEUNESSE

TRATTAMENTI VISO - CORPO
PEELING - CURE SPECIALI SENO
DEPILAZIONI - CALLISTA

Torino, Via Arcivescovado 5 (1° p.)
Telefono 40.901

Pantofoleria CAMERA

Specialità CALZATURE BAMBINI

★

TORINO
VIA SANTA TERESA 7
Telefono 52.04.71

Studio Bibliografico

Dott. ADA PEYROT

TORINO
Via Consolata 8 (ang. p. Savoia)
Telefono 47.438

Acquisto e vendita stampe e libri antichi
Ricerche bibliografiche
Consulenza per riordino e stima biblioteche
Cataloghi d'antiquariato, gratis a richiesta



TORINO

dal 1874

Maglieria ROMANO

Maglierie fini e su misura

VASTISSIMO ASSORTIMENTO
MAGLIERIA INTIMA
ESTERNA - CALZE

Via Santa Teresa 2 - TORINO
Telefono 42.060

Libreria ARNEODO

Torino - VIA MARIA VITTORIA 1
Telefono 81.831

ACQUISTO

libri d'ogni genere
Interi biblioteche
Raccolte francobolli, ecc.

A CONTANTI,
OFFRENDO IL MASSIMO
RECOMI A DOMICILIO



PREMAMAN

TUTTO PER LA FUTURA MADRE
E IL NEONATO

MILANO - BOLOGNA - ROMA
TORINO - VIA GRAMSCI 9
Telefono 43.702

FRIGIDAIRE

prodotto *GENERAL MOTORS*

Esigete non un frigorifero
ma il vero « *FRIGIDAIRE* »

Inoltre chiedete:

LAVATRICI FRIGIDAIRE
CONDIZIONATORI FRIGIDAIRE
DEUMIDIFICATORI FRIGIDAIRE
LAVASTOVIGLIE FRIGIDAIRE

Concessionaria:

ALFRA - Torino - Via Beaulard 49 *bis*
Telefono 383.433

nel nuovo negozio

RICORDI

Via Lagrange, 35/b
TORINO - Tel. 40.156 - 510.830

il più vasto assortimento di:

DISCHI
MUSICA
STRUMENTI
PIANOFORTI
IMPIANTI AD ALTA FEDELTA'
FILODIFFUSIONE
RADIO
REGISTRATORI
TELEVISIONE

il ministro a riposo

Dramma in tre atti di *Thomas Stearns Eliot*

Traduzione di *Bruno Fonzi*

Regia di *José Quaglio*

Elementi scenici di *Ezio Frigerio*

teatro stabile di torino



stagione 1963-64

thomas stearns eliot

Thomas Stearns Eliot è nato a St Louis nel Missouri il 26 settembre 1888. La sua famiglia era emigrata in America dal Somerset nel XVII secolo. Compi i suoi studi a Harvard, Oxford e alla Sorbona. Nel 1915 si stabilì in Inghilterra, nel 1927 divenne cittadino inglese. Per otto anni lavorò nella *Lloyds Bank* di Londra, quindi nel 1922 assunse la direzione del *Criterion*, e, nel 1925, della Casa Editrice *Faber and Faber*. Nel 1948 gli venne assegnato il Premio Nobel per la letteratura.

Eliot è uno dei grandi maestri della poesia contemporanea (*Prufrock and Other Observations*, 1917; *Poems*, 1919; *Ara Vos Prec*, 1919; *The Waste Land*, 1922; *Collected Poems*, 1909-1935; *Old Possum's Book of Pratical Cats*, 1939; *Four Quartets*, 1943;)

Se il suo incontro con il teatro è stato relativamente tardo, occorre però dire che egli rivelò assai presto un vivissimo interesse per l'opera drammatica, interesse che, a partire dal 1920 (*Rhetoric and Poetic Drama*, *Possibility of Poetic Drama*) si manifestò in una numerosa e personissima serie di saggi dedicati al teatro poetico. Secondo Eliot soltanto il verso — il verso inteso come espressione di poesia — può assicurare la vera pienezza e vitalità alla creazione drammatica.



« La gente di teatro — ha scritto Eliot — non prende sul serio la poesia, a meno che non si tratti di Shakespeare, o di Schiller, o di Racine, o di qualche altro morto da molto tempo. Eppure, mi è sempre sembrato, che i grandi drammaturghi moderni, come Ibsen, Strindberg, o lo stesso Cecov siano stati autentici poeti che i limiti della prosa hanno sempre seriamente impacciato ». « ... Ciò che vorrei fare, o meglio ciò che vorrei veder fare da una prossima generazione di drammaturghi, i quali, mi auguro, si avvantaggeranno della nostra esperienza, è questo: vorrei che la gente sulla scena apparisse al pubblico così simile a quella che in realtà è, che il pubblico pensasse: « To', potrei parlare in poesia anch'io ». In questo modo lo spettatore non sarebbe più trasportato in un mondo inconsueto, artificiale, ma il mondo normale, sordido, lugubre in cui vive, sarebbe improvvisamente illuminato e trasfigurato. E se la poesia non può giungere a questo, allora essa non è che un orpello superfluo. La poesia a teatro dovrebbe essere l'umile immagine o l'analogia dell'Incarnazione, ossia ciò per cui l'umano è assorbito nel divino ».

L'occasione di accostarsi al teatro e di mettere alla prova le sue teorie drammatiche gli venne fornita dalla Diocesi di Londra, che gli commissionò un *pageant play*; nacque così *The Rock* (La Rocca) rappresentato al Sadler's Wells Th. il 28 maggio 1934. L'anno successivo Eliot faceva rappresentare *Murder in the Cathedral* (Assassinio nella Cattedrale), scritto su commissione dei *Friends of Canterbury Cathedral*. Con quest'opera iniziò la fama di Eliot drammaturgo.

Seguirono i drammi in versi: *The Family Reunion*, 1939; *The Cocktail Party*, 1949; *The Confidential Clerk*, 1953; *The Cultivation of Christmas Trees*, 1955 e, infine, *The elder Statesman* (Il Ministro a riposo), 1958. Le principali opere teatrali di Eliot sono state pubblicate in traduzione italiana dall'Editore Bompiani.

il ministro a riposo

Se vi sono opere moderne cui conviene il termine di « classico », difficilmente si potrebbe immaginarne una più degna del *Ministro a riposo*. Rappresentato per la prima volta al Festival di Edimburgo nel 1958, il dramma s'impose subito all'attenzione della critica come quello in cui il poeta angloamericano aveva saputo raggiungere, più compiutamente ancora che nei suoi precedenti « drammi moderni », dalla *Family Reunion* e la *Cocktail Party*, al *Confidential Clerk*, la fusione tra la gravità del contenuto spirituale e l'« ordinarietà » d'una vicenda contemporanea. Classico per la diretta semplicità dello stile, dove le immagini sono rare e il rigore della parola sorvegliatissimo, per la linearità della vicenda, per l'aria di composta serenità che spira attraverso un testo esente da ogni eccesso di drammatizzazione; classico, una volta ancora, per l'evidente — e dall'Autore stesso sottolineato — richiamo al mito greco. I temi in esso fondamentali, della colpa nascosta nel passato, dell'errore che genera la vergogna e il disgusto di se stessi, il rimorso che rode l'animo, — sentimenti che vengono dissimulati sotto la maschera quotidiana dell'indifferenza ostentata, — sono gli stessi che minano la coscienza dell'uomo moderno. Lord Claverton, il « ministro a riposo », dopo una carriera che il denaro paterno e un cospicuo matrimonio di convenienza resero facile e piana, costretto da cause di salute a ritirarsi a sessanta anni dalla vita attiva, nel vuoto improvviso delle sue giornate è indotto a fare un bilancio della propria esistenza: un bilancio che risulta fallimentare. Per mantenere ad ogni costo l'apparenza della sua figura ufficiale, egli ha finito per mentire, per contraffarsi continuamente ai propri e altrui occhi; e questa desolata constatazione è resa più amara dal dubbio — quasi una certezza — che l'unica persona al mondo di cui abbia saputo conquistarsi l'amore, sua figlia Monica, sia caduta essa stessa nell'inganno, e non ami lui nel suo vero essere, ma quell'uomo fittizio che per tutta la vita egli si è sforzato di apparire. Proprio al momento in cui raggiunge questa lucida consapevolezza, due figure sorgono dal suo passato a rammentargli antiche colpe. E' questa una sorta di presa di coscienza del « peccato originale » che costituisce uno dei cardini della *Weltanschauung* eliotiana, e che comporta come naturale corollario il concetto di redenzione — come egli stesso ha detto: vivere senza redenzione è vivere sotto la nube del « peccato originale », e anche se si riesce a realizzare una vita soddisfacente in se stessa,

senza santificazione è semplicemente cavarsela a buon mercato da un cattivo affare. Certo, Lord Claverton non ha, come Edipo, ammazzato suo padre, le cattive azioni che accompagnarono l'inizio della sua carriera, e che al momento del declino le Furie — sotto le spoglie di Fred Culverwell, un vecchio compagno di bagordi studenteschi, e della Signora Carghill, già Maisie Mountjoy, stellina della rivista e antica amante di Claverton, — sorgono a rinfacciargli, furono piccole viltà, bassezze, che non soltanto, volendo egli dissimulare a se stesso e agli altri furono la causa determinante del malinteso che ha falsato tutta la sua vita, ma insieme mancarono profondamente la vita di quelle altre due persone, forse decisero addirittura del loro destino. Di fronte a costoro la maschera ormai consunta di Claverton cade; ma soltanto dopo che avrà affrontato il sacrificio più amaro, e per appagare il suo finale bisogno di verità si sarà rivelato per quello che veramente è alla figlia Monica, spiegandole la natura e il significato dei « fantasmi » che lo ossessionano, solo allora potrà conquistare la serenità e la stima di se stesso: « ... Fred Culverwell e Maisie Batterson, e anche Dick Ferry, Richard Ferry, sono questi i miei fantasmi. In tutti loro c'era del buono, avrebbero potuto essere assai diversi da un Gomez, da una signora Carghill, da un Lord Claverton. Freddy mi ammirava, quando eravamo a Oxford; ma come ripagai, io, la sua ammirazione? Lo indussi a coltivare gusti ch'erano al di sopra dei suoi mezzi, col risultato che diventò un falsario e finì in prigione. Fui io il responsabile della sua debolezza? Sì, fui io. Con quanta facilità ignoriamo il fatto che coloro che ci ammirano imiteranno i nostri vizi non meno delle nostre virtù, o comunque, le qualità per cui ci ammirano, quali che siano? E questo può anche alimentare i difetti che si avevano già alla nascita. Maisie mi amava, con tutta la capacità di amore che v'era in lei — in modo sciocco, egocentrico. Ma dovremmo sempre rispettare l'amore ogni volta che c'imbattiamo in esso; quando è vano, egoista, non dobbiamo offenderlo. E' proprio in questo che ho mancato. E il ricordo mi rode ». Nell'amore della figlia ormai depurato da ogni scoria di falsità, come Edipo, come Lear, riconciliato col mondo che sta per lasciare, Claverton può ora avviarsi alla morte in una pace che è già quasi felicità.

BRUNO FONZI

un moderno edipo

Come Edipo, Lord Claverton si accosta alla morte, sorretto dall'affetto della figlia, dopo avere preso fino in fondo coscienza, proprio come l'eroe antico, dei suoi delittuosi errori di gioventù. Il problema della colpevolezza personale sta al centro dell'azione — trasposta dal piano mitico, che le conferisce il peso e lo spessore di una temporalità favolosa, a quello del mondo contemporaneo, dal quale essa mutua la propria realtà banale e quotidiana. Qui, i simboli perdono di proposito ogni complicità con il soprannaturale per cui probabilmente è opportuno, in sede interpretativa, evitare gli eccessi di ingegnosità critica.

Eppure, Claverton è un uomo che ha cercato di edificare la propria esistenza dimenticando, o ripudiando le cattive azioni che hanno segnato l'inizio della sua vita, se non determinato il suo successo. Egli non è perseguitato da furie beffarde, e la verità non gli si manifesta sotto forma di rivelazione abbagliante. Ciò però non significa che attorno a lui non si agitano fantasmi, spiriti maligni, persecutori per lungo tempo dimenticati e riemersi d'un tratto, in un'ora in cui il peso di un'immensa stanchezza l'opprime più della ragione. Certo, Claverton non ha ucciso, come Edipo, suo padre: semplicemente, in un lontano giorno, è passato con la sua auto sul corpo di un vecchio steso sulla strada (già morto, ma Claverton non poteva saperlo) e non si è fermato. Allo stesso modo non è colpevole di incesto, tuttavia, per fare carriera, ha tradito la parola data ad una donna che lo amava, col risultato di sfuggire ad una parentela volgare. E da allora ha fatto la sua strada nel mondo! Fortuna politica ed economica; il giovane Dick Ferry è diventato Richard Claverton-Ferry, poi Lord Claverton. Ha portato in giro la maschera del successo, dell'uomo felice, amato e ammirato... ma al fondo del suo animo qualche cosa gli impedisce di godere dell'autentico amore e di possedere il bene prezioso che è la tranquillità della coscienza, lo assilla il suo io colpevole, quel giovane Dick, insolente e cinico, che dal fondo del passato ha sempre minato la sua pace, offuscando la maschere dell'uomo arrivato.

Ma come giungere a non mentire, a non mentirsi, a non essere amato e ammirato per cattive ragioni, come riconciliarsi con se stessi, con la gente del proprio mondo, e riconquistare la stima di se stessi, valere finalmente qualche cosa ai propri occhi? Il solo coraggio di Lord Claverton, prima della ricomparsa dei suoi persecutori e della sorda lotta che essi intraprendono con lui e dalla quale egli uscirà purificato, è costituito dalla decisione di ritirarsi a vita privata, dalla fuga vergognosa e mal confessata, col pretesto della malattia, e sotto la protezione della figlia, devota e inflessibile come Antigone, disposta a sacrificargli la propria felicità fintanto che egli lo esigerà. Ma questo coraggio è il contrario del coraggio, è una viltà che egli oscuramente avverte, come ha avvertito per tutta la vita quel disagio interiore che ha fatto di lui un uomo insoddisfatto e solitario, sino ad indurlo a cercare il rifugio nella rinuncia alla sua carica e alle sue responsabilità pubbliche.

HENRI FLUCHÈRE

dai cori «la rocca»

Ci sembra interessante riprodurre qui uno dei cori de «La Rocca» di Thomas S. Eliot, che può essere idealmente collegato al tema fondamentale del Ministro a Riposo.

Noi costruiamo invano se il SIGNORE non costruisce con noi.
Potete conservare la City se il SIGNORE non rimane con voi?
Il migliaio di policemen che dirigono il traffico
Non sanno dirvi perché venite o dove andate.
Una colonia di cavie o un'orda di marmotte affaccendate
Costruiscono meglio di chi edifica senza il SIGNORE,
Ci ergeremo sui piedi fra perenni rovine?
Ho amato la bellezza della Tua Casa, la pace del Tuo Santuario,
Ho spazzato i pavimenti e adornato gli altari.
Dove non c'è tempio non ci saranno focolari,
Seppur avete rifugi e istituzioni
Precarie dimore finché si paga la pigione,
Sottosuoli ove si moltiplica il topo
O sanatori con porte numerate
O una casa un po' meglio di quella del vicino;
Quando lo Straniero dice: «Che significa questa città?
Dovete affollarvi di più perché vi amate l'un l'altro?».
Cosa gli risponderete? «Tutti abitiamo insieme
Per far denaro su gli altri?» o «Questa è una comunità?»
E lo Straniero partirà e tornerà al deserto
O anima mia, sii preparata per la venuta dello Straniero,
Sii preparata per lui che sa come fare domande.
O stanchezza di uomini che vi distornate da Dio
Per lo splendore della vostra mente o la gloria della vostra azione,
Le arti le invenzioni e le audaci imprese,
Per gli schemi dell'umana grandezza del tutto screditati,
Che riducete acqua e terra al vostro servizio,
Che sfruttate i mari e sviscerate le montagne,
Che dividete le stelle in comuni e preferite
Intenti a fantasticare il perfetto refrigeratore,
Occupati a preparare una moralità razionale,
Compresi a stampare più libri possibile,
Fare piani di felicità e agitando bottiglie vuote,
Passando dalla vacuità al folle entusiasmo
Per la nazione o la razza o ciò che chiamate umanità;
Sebbene dimentichiate la via del Tempio,
C'è uno che ricorda la via della nostra porta:
Potete eludere la Vita, non già la Morte.
Non rinnegate lo Straniero.

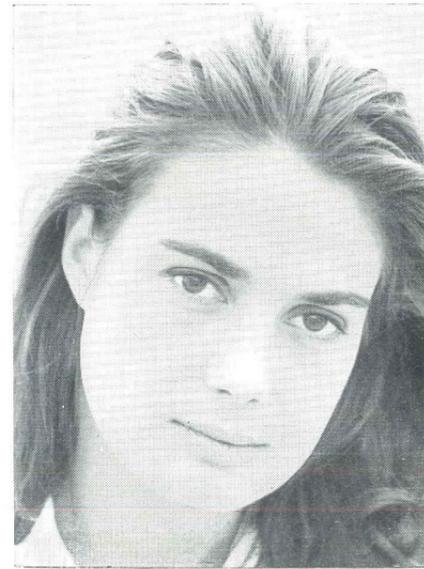


Laura Adani

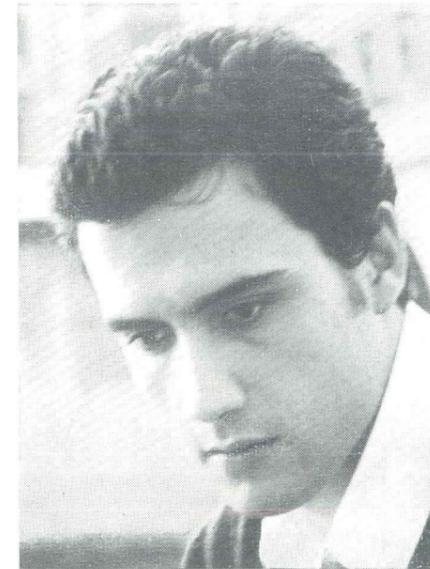


Mario Feliciani

in ordine alfabetico



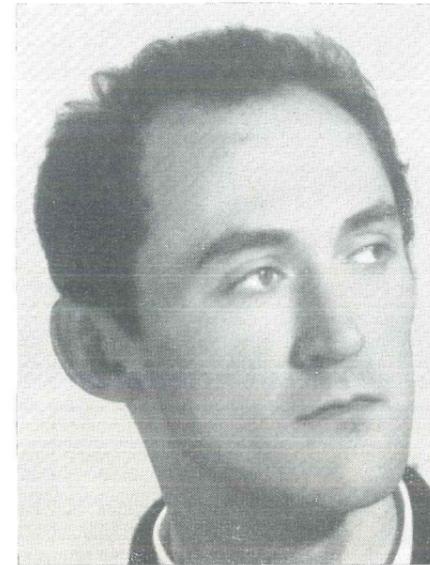
Annabella Andreoli



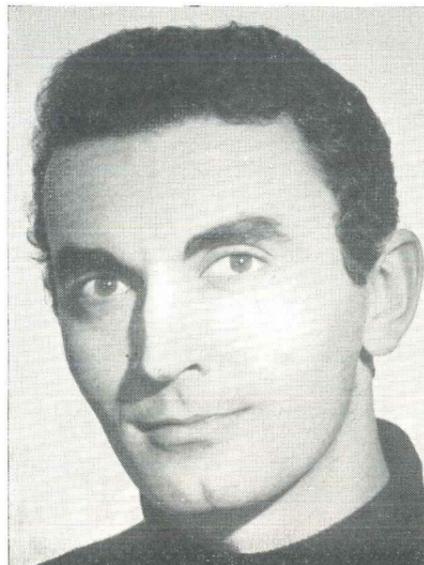
Vittorio Artesi



Gianni Bonagura



Luigi Di Sales



Q. Massimo Foschi



Enza Giovine



josé quaglio

José Quaglio è nato a Venezia il 28 febbraio 1923 da genitori italiani.

Trasferitasi la sua famiglia nel 1925 a Parigi, egli nel '41 iniziò la propria attività artistica nella capitale francese.

Il Teatro Stabile di Torino nella stagione '62-'63 lo invitò a curare la regia italiana del *Tueur sans gages* (*Sicario senza paga*). Sempre in Italia nella medesima stagione mise in scena per la compagnia Ricci - Magni - Proclemer - Albertazzi *La Fastidiosa* di Brusati, ripresa quest'anno con nuova distribuzione (Randone, Naldi, Lojodice, Pierfederici).

Dopo aver partecipato nell'estate scorsa al film di De Bosio *Il terrorista*, ha curato negli ultimi mesi, per il Teatro Stabile di Torino, le regie di *Il re muore* di Ionesco e dell'*Enrico IV* di Pirandello.

bruno fonzi

Nato a Macerata nel 1914, Bruno Fonzi, il traduttore del *Ministro a riposo*, ha studiato a Torino dove oggi vive, dopo una lunga parentesi romana. Studioso della letteratura inglese e americana, a lui si devono numerose traduzioni di classici e contemporanei, da Boswell a Hemingway, da Twain a Faulkner, ecc.

In particolare, nel campo delle opere teatrali, ha tradotto tutti gli scritti di O'Neill e di Arthur Miller.

Per molti anni redattore e ora consulente della Casa Editrice Einaudi, collaboratore da tempo del «Mondo» e di vari altri giornali e riviste letterarie, ha pubblicato nel 1961 presso Einaudi una raccolta di racconti dal titolo *Un duello sotto il fascismo*; presso lo stesso editore è apparso in questi giorni il suo romanzo *Il maligno*.

il ministro a riposo

Dramma in tre atti di

THOMAS S. ELIOT

Traduzione di **Bruno Fonzi**

PERSONAGGI E INTERPRETI

(per ordine di entrata in scena)

Charles Hemington	Q. Massimo Foschi
Monica Claverton - Ferry	Annabella Andreoli
Lambert	Luigi Di Sales
Lord Claverton	Mario Feliciani
Federico Gomez	Gianni Bonagura
Mrs. Piggott	Enza Giovine
Mrs. Charghill	Laura Adani
Michael Claverton - Ferry	Vittorio Artesi

Regia di

JOSE' QUAGLIO

Elementi scenici di

EZIO FRIGERIO

Aiuto - regista

Alessandro Pinelli

Direttore di scena

Leone Ghigi

teatro stabile di torino

Presidente

Ing. GIAN CARLO ANSELMETTI

Segretario

Avv. RUGGERO MAMINI

Controllore amministrativo

Rag. ENNIO OCCELLA

Ragioniere

GIULIANO TABUSSO

Direttore artistico

GIANFRANCO DE BOSIO

Direttore organizzativo

FULVIO FO

Addetto alle pubbliche relazioni

BINO CECCON

Consulente per le attività regionali

NUCCIO MESSINA

Addetto alle attività culturali

GIAN RENZO MORTEO

Addetto stampa e propaganda

DINO TEDESCO

Aiuto regista stabile

ROBERTO GUICCIARDINI

Consiglio di Amministrazione

Prof. MARIA TETTAMANZI

Avv. CORRADO CALSOLARO

Dott. DANIELE CHIARELLA

Dott. RICCARDO DI CORATO

Rag. BRUNO MARTINOTTI

Comm. GIGI MICHELOTTI

Dott. TIMOTEO NOBILE

Prof. RENATO PASTORE

Comm. EUGENIO TORRETTA

Dott. MARIO ZANOLETTI

Amministratore

DANIELE MADINI

Segretaria di direzione

BRUNELLA RAMASSO

Cassiere economo

ADELMO ROTA

Segretario Amministrativo

GIORGIO SCELZO

Consulente Pubblicitario

LUIGI BERGADANO

Direttore di scena **Domenico Iacomini** - Direttore di palcoscenico **Leone Ghigi** - Rammentatore **Agostino Durelli** - Assistente di palcoscenico **Eduardo Ciciriello** - Capi elettricisti **Luigi Anfossi**, **Arnaldo Campolmi** - Capo macchinista **Enrico Messina** - Macchinista **Carlo Baroni** - Attrezzista **Athos Ronchi** - Sarte **Ermanna Bestetti**, **Rina Vergnano**.

TIP. TEATRALE E COMM. - TORINO

Libreria Stampatori

Torino

Via Stampatori, 21

Giardini Lamarmora

Tel. 547.977



COLLEZIONE
DI TESSUTI INGLESI
DI ALTA CLASSE

Jack Emerson & Co.
SMART WOOLLEN FABRICS

TORINO - VIA CESARE BATTISTI 1 - TELEFONO 51.19.60

Ditta FRATELLI LOTTI

Sede: Via Mazzini, 41 - Telefono 80.973
Succursale: Via Lagrange, 24/A - Telef. 46.417

TORINO

MACCHINE PER CUCIRE - RADIO - TELEVISIONE - FRIGORIFERI -
LAVATRICI - CUCINE ECONOMICHE e tutti gli ELETTRODOMESTICI

Vendite rateali

Esclusivisti per
Torino e Provincia

S. p. A.
VIGORELLI
PAVIA

MACCHINE CUCIRE
FANTASY

CASTIATI

DORATURE - RESTAURI ANTICHI

TORINO - CORSO INGHILTERRA 43



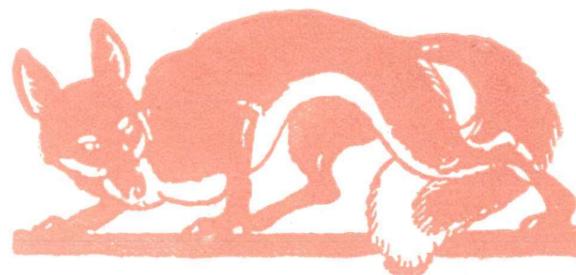
CHIAPPO

PIANOFORTI

NOLI - RIPARAZIONI - ACCORDATURE

AGENTE ESCLUSIVO
STBINWAY & SONS BECHSTEIN

PIAZZA VITTORIO VENETO, 18 - TELEFONO 81.542 - TORINO



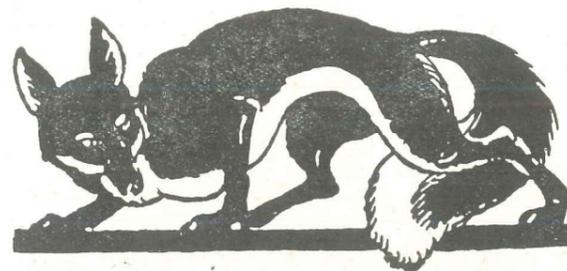
pellicce

FRATELLI

GIORGI

di GIORGI ACHILLE

TORINO - VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 18
Telefono 53.829





STREGLIO

*Il cioccolato
di alta classe*

I protagonisti di un secolo
di storia italiana
in una nuova serie
di illuminanti biografie

LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA

Collana diretta da
NINO VALERI

I primi volumi:

**BENEDETTO
CROCE**

di **FAUSTO NICOLINI**
L. 4.000

**CAMILLO e ADRIANO
OLIVETTI**

di **BRUNO CAZZI**
L. 3.500

**GIOVANNI
BOLDINI**

di **DARIO CECCHI**
L. 3.500

**EDMONDO
DE AMICIS**

di **LORENZO GIGLI**
L. 4.200

**LUIGI
PIRANDELLO**

di **GASPARE GIUDICE**
L. 4.500

**GIOVANNI
VERGA**

di **GIULIO CATTANEO**
L. 3.500

UTET

UNIONE
TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
Corso Raffaello 28 - Torino
Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia

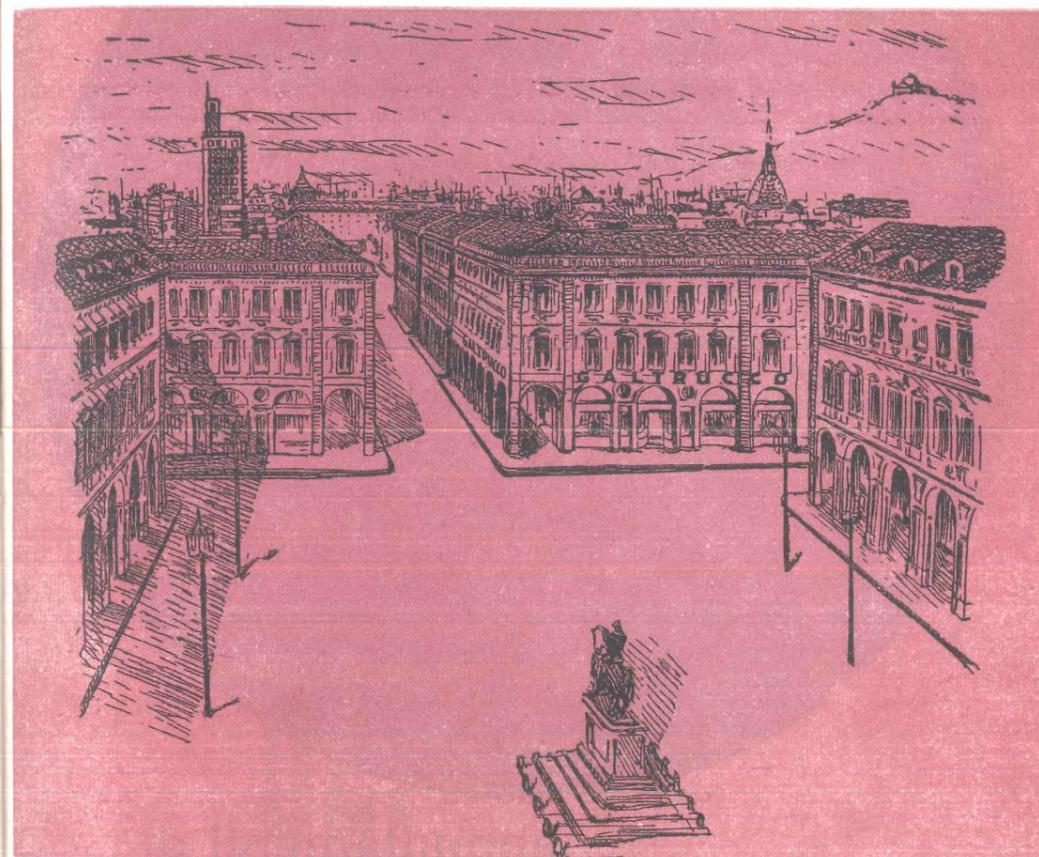


AGENTE
PASSEGGERI
FRANCO ROSSO

97 COMPAGNIE AEREE MONDIALI
Inclusive tours - rateo viaggi
TORINO

CORSO GIULIO CESARE 15 - Tel. 276.493 - 852.661

PRENOTAZIONI E RILASCIO IMMEDIATO DEI BIGLIETTI AEREI



CINZANO
soda

GALTRUCCO

tessuti novità

le più belle confezioni per signora e uomo

TORINO - VIA ROMA 121

TORINO - MILANO - ROMA - NOVARA - GENOVA - TRIESTE



appuntamenti di



PUNT E MIES

il vermuth amaro della CARPANO
la Casa che ha inventato il Vermuth.



l'elettrica del casa del lampadario

IL PIU' VASTO
ASSORTIMENTO
DI LAMPADARI
ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI

TORINO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2
(ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour)
TELEFONI: 55.39.79 - 52.14.77

PIAZZA S. CARLO 161
TELEFONO 47.668



ENAL

**chiedete
la tessera
ENAL;
risparmierete
sulle spese
del vostro
tempo libero**

Tra le altre riduzioni, per gli spettacoli, si segnalano:

Teatro Alfieri

- 30-50% per tutti gli spettacoli.

Teatro Carignano

- 30% ogni martedì e venerdì.

Teatro Nuovo

- 30% per le seconde e terze rappresentazioni delle stagioni liriche dell'Ente Autonomo Teatro Regio.

Teatro Stabile

- 30% per tutti gli spettacoli feriali e particolari riduzioni sugli abbonamenti.

Ridotto del Nuovo Romano

- 30% per tutti gli spettacoli feriali.

Cinematografi

- 30%, un giorno la settimana, in base al calendario che viene comunicato giornalmente su tutti i quotidiani torinesi.

Stadio Comunale

- oltre il 20% sui biglietti « distinti centrali » per gli incontri di calcio del F. C. Juventus.

Palestra RIV

- 30% per tutti gli incontri di pallacanestro del G. S. RIV.

Palazzo del ghiaccio

- oltre il 20% sui biglietti d'ingresso ogni lunedì e venerdì.

Ippodromi di Vinovo

- 30% sui biglietti di tribuna.

Circhi equestri

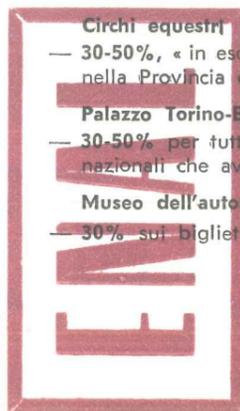
- 30-50%, « in esclusiva », per tutti i circhi che agiranno nella Provincia di Torino.

Palazzo Torino-Eposizioni

- 30-50% per tutte le manifestazioni nazionali ed internazionali che avranno luogo nel palazzo.

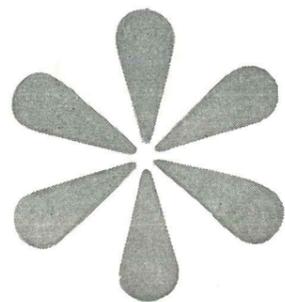
Museo dell'automobile « Carlo Biscaretti di Ruffia »

- 30% sui biglietti d'ingresso.

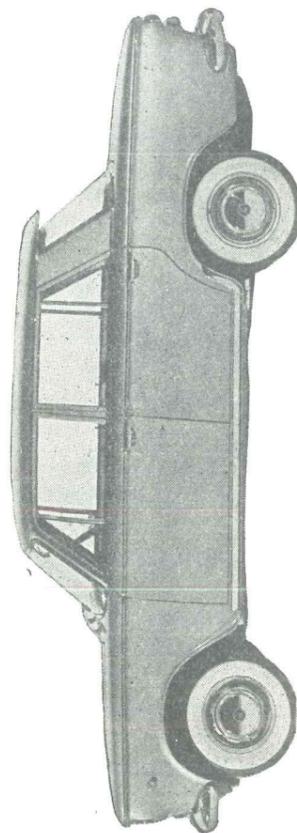


ENAL

comoda maneggevole nel traffico e nel parcheggio*
scattante* veloce* sicura* la vostra vettura media**



fiat 1300/1500



**Il programma del
teatro stabile
di torino
è stampato dalla**

**tipografia
teatrale e
commerciale**

torino - via ariosto 3 - telefoni 85.13.64 - 28.71.44

un organismo teatrale al servizio della regione

Il Teatro Stabile della Città di Torino, sulla base dei precedenti esperimenti attuati con recite saltuarie in alcuni Comuni della Regione, realizza nel corso della stagione 1963-64 varie iniziative volte a potenziare ed a rendere organica, con una precisa programmazione, l'attività nella Provincia di Torino e in vari centri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

E' opportuno precisare che si tratta di un rapporto vivo e ufficiale tra il Teatro Stabile ed il pubblico delle città in cui sono presentati gli spettacoli, con cicli di recite e manifestazioni patrocinati dalle Autorità Comunali e da organismi culturali locali.

Le campagne abbonamenti per le rassegne di tre spettacoli sono state attuate nei capoluoghi di:

AOSTA, sotto il patrocinio degli Assessorati alla Pubblica Istruzione e al Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta e con l'appoggio del Comune di Aosta. Spettatori abbonati n. 540 e teatro sempre esaurito.

CUNEO, sotto gli auspici del Comitato Turismo e Manifestazioni «Città di Cuneo». 780 abbonati e una media di 1230 spettatori a recita.

NOVARA, sotto il patrocinio del Comune e con la collaborazione organizzativa dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, Belle Arti, Spettacolo. 428 abbonati e teatro esaurito.

VERCELLI, sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune. Media di 700 spettatori con 590 abbonati.

ASTI, sotto il patrocinio del Comune. Circa 900 spettatori di media, con 416 abbonati.

In due città della Provincia di Alessandria, nel capoluogo della quale non è ancora stato ricostruito il teatro comunale:

CASALE, sotto il patrocinio dell'Assessorato al Turismo del Comune e con la costituzione di un apposito comitato. 800 spettatori, di cui 699 abbonati.

ACQUI, sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e dell'Azienda di Cura e Soggiorno. 800 spettatori, di cui 648 abbonati.

In altre due città:

IVREA, per l'organizzazione del Comitato che coordina l'attività del locale teatro Comunale. 316 abbonati, su una media di 400 spettatori circa.

BIELLA, sotto il patrocinio del Comune. 450 abbonati, su 700 spettatori.

Gli spettacoli sono stati pure presentati a Bra e a Novi Ligure (Italsider).

A titolo sperimentale è stata effettuata una tournée de «Il Bugiardo» di Goldoni nella provincia di Torino: Chieri, Vigone, Rivoli, Castellamonte, Cuorgnè, Venaria, e in speciali recite diurne per le scuole a Cuneo, Novara, Aosta, Asti, Acqui, Casale, con un totale di 15 rappresentazioni.

Per quanto riguarda la Provincia di Torino, potendosi portare gli spettacoli, ovviamente, solo nei Comuni muniti di regolare teatro, si effettuano, durante tutta la stagione, spettacoli nelle sedi torinesi dello Stabile (Carignano e Gobetti) tutti i giovedì con inizio alle ore 20. Per l'attuazione di questa campagna propagandistica sono stati stabiliti posti di vendita in gran parte dei 67 Comuni interessati al piano.

Particolare riguardo è stato dedicato all'attività per le scuole con speciali giri di spettacoli appositamente allestiti. Ad introduzione del lavoro nella Regione è stata effettuata una tournée in 19 città con il recital di poesia «Vivere senza paura, questo è il mestiere dell'uomo».

Le rappresentazioni sono state presentate nei vari centri con 55 conferenze. Gli spettacoli presentati nella Regione dal Teatro Stabile di Torino nel corso dell'attuale stagione, hanno avuto 16.865 spettatori. Per «Le mani sporche» di Sartre e per «Il Ministro a riposo» di Eliot si prevedono, sempre nella Regione, 21 recite.

CON 4.867 ABBONATI NELLA REGIONE PIEMONTESE E CON 9.291 ABBONATI IN CITTA, IL TEATRO STABILE DI TORINO RAGGIUNGE QUEST'ANNO CON 14.158 ABBONATI UNO DEI PIU' PRESTIGIOSI TRAGUARDI IN CAMPO NAZIONALE.